

## REGNO UNITO

La parte relativa alla Gran Bretagna è di Giulia Caravale

La parte relativa all'Irlanda del Nord è di Gavina Lavagna

- 2006 -

### VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

**9 febbraio** – Le *by-elections* nel collegio scozzese di Dunfermline e West Fife per la Camera dei Comuni sono vinte dal candidato liberaldemocratico Willie Rennie, il quale ha sconfitto la laburista Catherine Stihler. Il seggio era vacante dopo la scomparsa della deputata laburista Rachel Squire. L'affermazione del candidato liberal democratico avviene in un momento di grossa difficoltà per il partito che ancora non ha scelto il suo *leader* dopo le dimissioni di Charles Kennedy.

**5 aprile** – Il premier Tony Blair e il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, lanciano insieme la campagna elettorale per le amministrative che si terranno il prossimo 4 maggio in uno spirito di forte collaborazione nonostante le illusioni sui dissapori tra i due.

**4 maggio** – Si svolgono le elezioni amministrative in 176 comuni. Il partito laburista ottiene il peggiore risultato dal 1997 a livello locale e perde 316 seggi a vantaggio dei conservatori. Se i risultati fossero rapportati a livello nazionale il partito conservatore avrebbe il 40% dei voti, i Liberal Democratici il 27% e i Laburisti il 26%. Preoccupante appare, inoltre, la continua ascesa del *British National Party* partito di estrema destra, razzista e xenofoba, che ha vinto in alcune roccaforti laburiste.

**29 giugno** – Si tengono le *by-elections* in due seggi per il Parlamento di Westminster: Blaenau Gwent e Bromley and Chislehurst vinte, rispettivamente, dal candidato indipendente Dai Davies e dal Conservatore Bob Neill

**11 luglio** – E' approvato, dopo lunga opposizione dei Lords, l'*Electoral Administration Act*. La legge introduce nuove norme per la registrazione degli elettori e lo svolgimento delle elezioni e comporta, tra l'altro, l'impossibilità di proclamare i risultati elettorali nel corso della tradizionale "election night". Le nuove regole prevedono, infatti, la necessità di un controllo particolarmente accurato sui voti espressi per posta. I casi di brogli nelle elezioni del 2004, legati al voto per posta, hanno reso necessario introdurre un sistema più sicuro. La legge istituisce, anche, due nuovi reati legati alla frode elettorale: quello di fornire informazioni non corrette o non fornire informazioni di cui si è in possesso agli *election registration officers*.

### PARTITI

**6 gennaio** - Dopo giorni di polemiche interne al partito il *leader* liberaldemocratico Charles Kennedy ammette i suoi problemi con l'alcol ed è sfiduciato da 25 dei suoi parlamentari. Il 7 gennaio rassegna le dimissioni. Si apre la corsa alla *leadership* di partito.

**6 febbraio** – I 73.000 iscritti al partito liberal democratico hanno tempo fino al primo marzo per scegliere il nuovo *leader*. I tre sfidanti sono Sir Menzies Campbell, Simon Hughes e Chris Huhne. Il voto sarà espresso per posta.

**10 febbraio** – Si apre a Blackpool la conferenza del partito laburista Il premier – che negli ultimi mesi è stato sconfitto tre volte alla Camera dei Comuni – si rivolge ai ribelli del gruppo invitandoli all'unità sui temi caldi in discussione in questi giorni in Parlamento come la sicurezza e la riforma della scuola.

**2 marzo** - Sir Menzies Campbell è il nuovo *leader* del *Liberal Democrat Party*. Ottenendo 29.697 voti, ha sconfitto, nel ballottaggio, lo sfidante Chris Huhne, che ne ha presi 21.628.

**15 marzo** – Esplode lo scandalo "cash for peerages" legato ai prestiti milionari ottenuti dal partito laburista per finanziare la recente campagna elettorale, in cambio di nomine alla carica di Lord a vita. Il partito sottolinea di aver sempre rispettato la legge (in particolare il *Political Parties and Referendum Act* 2000), la quale prevede la denuncia solo delle donazioni superiori alle 5000 sterline e non dei prestiti. Il partito promette, in futuro, di rendere pubblici i nomi dei finanziatori e si impegna a trovare un accordo

con gli altri partiti su una riforma del sistema di finanziamento della politica. Il nuovo scandalo fa sprofondare il Premier Blair nei sondaggi.

**20 marzo** – Il Lord Cancelliere Lord Falconer dichiara che i partiti saranno obbligati a denunciare tutti i prestiti ricevuti in forza di un emendamento che sarà introdotto nell'*Electoral Administration Bill*, in discussione in questi giorni in Parlamento.

Nel frattempo Downing Street ha incaricato il *civil servant* Hayden Phillips di iniziare un confronto tra i partiti sul tema. L'*Electoral Commission* ha affermato di non essere contraria per principio al finanziamento pubblico dei partiti, ma ritiene necessario che vi sia il massimo consenso sull'argomento.

**21 marzo** - Scotland Yard annuncia l'apertura di un'inchiesta sulla presunta concessione di onoreficenze in cambio di finanziamenti da parte dal partito laburista a seguito di alcune denunce. Intanto il *National Executive Committee* del partito laburista, in una riunione tenutasi oggi, decide di prendere in mano la gestione delle finanze del partito e di dichiarare non solo le donazioni ricevute, ma anche tutti i prestiti. I fondi contestati, infatti, sarebbero stati raccolti da persone di fiducia di Blair senza la partecipazione del tesoriere. Il partito laburista ha, comunque, reso noto l'elenco dei 12 finanziatori da cui è provenuto il prestito.

**26 marzo** – Lo scandalo dei finanziamenti coinvolge anche il partito conservatore, dato che emerge che i *Tory* avrebbero ricevuto alcuni prestiti per finanziare la campagna elettorale da finanziatori rimasti anonimi. Il partito si rifiuta di svelare la loro identità.

**16 maggio** – Vengono immediatamente sospesi e rinviati a settembre - per non intralciare il lavoro investigativo della polizia - i lavori della commissione parlamentare appena istituita per indagare sullo scandalo dei prestiti ai partiti.

**12 luglio** - Lord Levy uno dei principali finanziatori del partito laburista e amico personale del Premier viene arrestato dalla polizia e poi rilasciato in libertà provvisoria nell'ambito dell'inchiesta relativa al finanziamento della campagna elettorale del 2005.

**Luglio** – A seguito delle frequenti ribellioni interne, il *Parliamentary Labour Party* (PLP) decide di conferire alla *Chief Whip* Jacqui Smith la "yellow card procedure" procedura che le consentirà di sospendere temporaneamente dal partito i deputati ribelli. La scelta è osteggiata da coloro i quali ritengono che "In no other Western democracy would the executive be allowed to interfere with the rights and privileges of the legislature in this way."

**16 agosto** – Il partito conservatore pubblica il rapporto *Built to Last*, nel quale focalizza i punti principali del programma del partito. Tra le proposte spiccano quella di voler sostituire lo *Human Rights Act* con un *Bill of Rights*, di abolire le assemblee regionali non elettive e le carte di identità appena introdotte nel Regno.

**12 settembre** - Tony Blair viene contestato a Brighton, nel corso del congresso annuale della confederazione sindacale Tuc, da alcuni delegati che lo hanno invitato a dimettersi subito.

**26 settembre** – Nel corso dell'annuale appuntamento del congresso laburista a Manchester il Premier Tony Blair tiene l'ultimo discorso da *leader* del partito. Egli ha illustrato alla platea, con forza e grande capacità oratoria, i successi dei suoi governi, le sfide per il futuro e gli obiettivi da raggiungere per ottenere la vittoria in un nuovo mandato. Il discorso si è concluso con sette minuti di applausi. Il Primo Ministro non ha ancora fissato la data delle sue dimissioni e, pur non sostenendo apertamente la candidatura di Gordon Brown, ha definito il Cancelliere dello Scacchiere "un grande servitore del Paese".

**19 ottobre** - Sir Hayden Phillips, che per conto del governo sta svolgendo un'inchiesta sul finanziamento dei partiti, pubblica un primo *interim report* nel quale illustra le diverse proposte di riforma del sistema. Si prevede di pubblicare il rapporto definitivo entro la fine dell'anno.

**7 novembre** – Il *Labour Party* decide di modificare le regole per l'elezione del *leader*, estendendo il diritto di voto. Quando il Premier si dimetterà dalla carica sarà la prima volta nella sua storia che il partito eleggerà il suo *leader* mentre è al potere

**28 novembre** – A seguito dello scandalo "cash for peerages" esploso nel marzo scorso e legato ai prestiti milionari ottenuti dal partito laburista per finanziare la campagna elettorale era stata aperta un'inchiesta da parte di Scotland Yard nella quale sono stati presto coinvolti tutti i partiti. La legge britannica, infatti (in particolare il *Political Parties and Referendum Act* 2000), prevede la denuncia solo delle

donazioni superiori alle 5000 sterline e non dei prestiti. Pertanto nel mese di luglio l'*Electoral Administration Act* aveva equiparato la condizione dei prestiti a quella delle donazioni, rendendo obbligatoria la denuncia anche dei primi, se superiori alle 5.000 sterline. I dati pubblicati oggi dall'*Electoral Commission* tengono conto di tale novità legislativa e mostrano i conti in rosso dei partiti. I Laburisti ammettono di trovarsi in un "difficult financial year".

**5 dicembre** - Tony Lloyd, già ministro degli esteri, viene eletto *chairman* del *Parliamentary Labour Party*, con 169 voti, di fronte a Ann Clwyd che ne ottiene 156 e che lascia l'incarico.

**13 dicembre** – Il *Constitutional Committee* della Camera dei Comuni pubblica il suo rapporto *Party funding* (HC 163) relativo al finanziamento dei partiti in Gran Bretagna. Il rapporto studia diversi alternativi metodi di finanziamento della politica compreso quello pubblico, anche attraverso un'analisi comparata. Il rapporto invita le forze politiche a confrontarsi sul delicato tema soprattutto al fine di ricostruire la "public confidence in the system" a seguito dei recenti scandali

**14 dicembre** – Nel corso dell'indagine di Scotland Yard sul finanziamento ai partiti viene interrogato il Premier Blair in qualità di persona informata dei fatti. Il Primo ministro ha negato che vi fosse un collegamento tra le nomine a Lords e i prestiti ottenuti.

## PARLAMENTO

### *Legislative and Regulatory Reform Bill*

**11 gennaio** - E' presentato ai Comuni il *Legislative and Regulatory Reform Bill*. Il disegno di legge è diretto a rendere operative le riforme annunciate nel *Better Regulation Action Plan* del maggio 2005. Il *Bill* è diviso in 4 parti. La prima è diretta ad estendere enormemente il potere dei Ministri di abrogare ("amend, repeal or replace") attraverso atti di legislazione secondaria (*Orders*) la legislazione primaria e a ridurre il controllo parlamentare sul processo di formazione di tali atti governativi. La Parte seconda accoglie le raccomandazioni contenute nell'"Hampton Review", *Reducing administrative burdens: effective inspection and enforcement*. Si tratta di un rapporto effettuato per conto del governo da Philip Hampton e pubblicato nel marzo 2005 relativo ai cinque principi "of good regulation" di tecnica legislativa per tutti gli atti regolamentari: ("regulatory activities must be transparent, accountable, proportionate, consistent and targeted only at cases in which action is needed"). Inoltre permette ai ministri di emanare *code of practice* relativi alle funzioni regolamentari. La *Part 3* è relativa alla normativa europea. Essa si pone l'obiettivo di semplificare la fase discendente, vale a dire il modo in cui la normativa comunitaria è recepita nel Regno. La *Part 4* dispone questioni generali.

La materia regolamentare è attualmente disciplinata dal *Regulatory Reform Act 2001* la cui implementazione è controllata dal *Regulatory Reform Committee*. La spinta alla riforma deriva proprio dall'esame dell'operatività della legge del 2001 effettuato anche grazie al contributo della *Better Regulation Task Force* che, nel marzo 2005, ha pubblicato alcune raccomandazioni nel rapporto *Less is More: Reducing Burdens, Improving Outcomes* per superare i limiti della legge del 2001.

**23 gennaio** - Il Presidente del *Lords Select Committee on the Constitution*, Lord Holme of Cheltenham, indirizza al *Lord Chancellor* e *Secretary of State for Constitutional Affairs*, Lord Falconer of Thoroton, una lettera in cui esprime viva preoccupazione sull'ampiamiento dei poteri normativi del governo così come previsto dal *Legislative and Regulatory Reform Bill*, attualmente in attesa di seconda lettura ai Comuni. Lord Holme definisce il *Bill* di "first class constitutional importance" e afferma che esso attribuisce "unprecedentedly wide powers on Ministers to make Orders to amend, repeal and replace any legislation (and to grant powers in respect of rules of the common law in relation to Law Commission recommendations), with only a very restricted role for Parliament in the process. The reforms thus have the potential to be so far reaching that especial consideration will need to be given by the Committee to the risk of inadvertent and ill considered constitutional change." A suo parere, inoltre, il *Bill*, in considerazione della sua particolare natura avrebbe dovuto essere pubblicato in modalità di bozza (*draft*) e sottoposto ad un approfondito esame prelegislativo. Lord Falconer risponde il 7 febbraio chiarendo la posizione del governo: la legge modifica e migliora il *Regulatory Reform Act 2001*, che a sua volta modificava il *Deregulation and Contracting Out Act 1994*, entrambi diretti a favorire la *deregulation* e la semplificazione legislativa. Il governo è consapevole che il potere di emendare legislazione primaria

attraverso regolamenti sarà usato senza abusi e che gli *orders* potranno essere oggetto di controllo parlamentare.

**Febbraio- marzo** – Nel corso della seconda lettura ai Comuni del *Legislative and Regulatory Reform Bill*, iniziata il 9 febbraio, dilaga la polemica sull'estensione dei poteri normativi ministeriali. Forti critiche sono espresse da alcuni *think tank* tra cui il *New Politics Network*, ed il *Centre for Policy Studies* e da molti commentatori politici preoccupati delle conseguenze sul procedimento legislativo e sul rischio di 'Abolition of Parliament Bill'.

**4 maggio** – Nel corso di una conferenza stampa Jim Murphy, *Parliamentary Under-Secretary of State for the Cabinet Office*, dichiara che, nel corso del *Report Stage*, il governo ha deciso di introdurre alcuni degli emendamenti proposti dalle opposizioni, accogliendo le preoccupazioni relative al *Legislative and Regulatory Reform Bill*, che difenderanno il ruolo di controllo del Parlamento.

**15-16 maggio** - Ai Comuni, nel corso del *Report Stage* del *Legislative and Regulatory Reform Bill*, il Governo introduce alcuni emendamenti per ridurre l'estensione dei poteri regolamentari dei ministri, eliminando la generica disposizione per cui questi avrebbero potuto, attraverso *orders*, "to amend, repeal or replace any legislation" e conferendo loro il più circoscritto potere di "remove or reduce burdens; promote regulatory principles; or implement Law Commission recommendations".

**24 maggio** - Il *Delegated Powers and Regulatory Reform Committee* della Camera dei Lords pubblica il *Twentieth Report: the Legislative and Regulatory Reform Bill*. Il rapporto sottolinea che gli emendamenti presentati nel corso del dibattito ai Comuni avevano migliorato il testo iniziale del *bill* eliminando, in particolare, la possibilità di conferire ai Ministri il potere di abrogare le leggi attraverso *order* ("it was a general enabling bill which could have been used to deliver almost all of any session's legislative programme"). Secondo il rapporto il nuovo testo, approvato e passato ora all'esame dei Lords, va a migliorare il disposto del *Regulatory Reform Act 2001*. Pur delegando un ampio potere normativo ai ministri, il comitato non giudica "inappropriate" la riforma, ma invita, in ogni modo, la Camera alta a soffermarsi per riflettere e migliorare alcuni aspetti di questa.

**8 novembre** - E' approvato il *Legislative and Regulatory Reform Act* con i significativi emendamenti al testo originale, limitando così l'espansione del potere normativo dei ministri in essa contenuta.

#### *Identity Card Act*

**16 gennaio** - La Camera dei Lords si oppone all'*Identity Card Bill*, il disegno di legge già presentato senza successo nella scorsa legislatura, che prevede l'introduzione della carta di identità con i dati biometrici bocciandone alcuni aspetti tecnici e chiede ulteriori informazioni al governo in relazione ai costi del progetto. Il governo afferma di voler procedere nonostante l'opposizione della Camera alta.

**13 febbraio** - Dopo mesi di discussioni e di dibattiti la Camera dei Comuni approva la legge diretta a introdurre le carte d'identità con i dati biometrici. Ma il testo deve passare ancora al vaglio dei Lords.

**6 marzo** - La Camera alta si oppone, per la terza volta, all'introduzione delle carte di identità obbligatorie approvando, con 227 sì e 166 no, un emendamento che le rende volontarie, emendamento già cancellato il mese scorso dai Comuni.

**29 marzo** – Dopo aver subito ieri la quinta sconfitta da parte della Camera dei Lords sul progetto di introduzione della carta d'identità obbligatoria con schedatura dei dati biometrici e aver minacciato il ricorso al *Parliament Act*, che consente alla Camera dei Comuni, a particolari condizioni, di approvare le leggi senza bisogno dell'assenso della Camera alta, il governo accetta il compromesso proposto dai Lords che rende obbligatorio il documento solo a partire dal 2010. Il disegno di legge è approvato in via definitiva. Il provvedimento è considerato necessario per la lotta al terrorismo, alle organizzazioni criminali e all'immigrazione clandestina, ma è stato a lungo osteggiato dalle opposizioni parlamentari e dalle associazioni per i diritti civili. I documenti di identità erano stati aboliti dopo la fine della seconda guerra mondiale. Sarà istituito un *National Identity Register* nel quale saranno raccolti tutti i dati identificativi di ogni cittadino.

#### *Terrorism Act*

**17 gennaio** - La Camera dei Lords respinge (con 270 voti contrari e 144 favorevoli) un articolo del *Terrorism Bill* che introduce il reato di "glorificazione" del terrorismo.

**15 febbraio** – La Camera dei Comuni approva il disegno del *Terrorism Bill* bocciato ai Lord a gennaio. Il disegno di legge deve passare di nuovo alla Camera alta.

**28 febbraio** - Con 160 voti a favore e 156 contrari i Lords si oppongono ancora una volta all'introduzione del reato di esaltazione del terrorismo. Il ministro degli interni Clarke critica l'atteggiamento della *House of Lords* nei confronti del *Terrorism Bill*, disegno di legge che rientra tra gli impegni previsti nel *manifesto* elettorale del partito. Per la convenzione costituzionale nota come "Salisbury Convention" i Lords non dovrebbero opporsi ad un disegno di legge governativo, se inserito nel programma elettorale approvato dalla maggioranza degli elettori. Una convenzione che, ultimamente, è stata disattesa diverse volte.

**13 aprile** - Entra in vigore il *Terrorism Act 2006* il disegno di legge voluto dopo gli attacchi dello scorso 7 luglio a Londra. La legge completa e in parte abroga il *Terrorism Act 2000*, l'*Anti-Terrorism, Crime and Security Act 2001* e il *Prevention of Terrorism Act 2005*. La legge rafforza i poteri della polizia e dei servizi segreti nei casi di minaccia di terrorismo internazionale. Essa introduce una nuova fattispecie di reato quello dell'incoraggiamento al terrorismo.

#### *Racial and Religious Hatred Act*

**31 gennaio** – Il governo è sconfitto due volte ai Comuni sul *Racial and Religious Hatred Bill*. I Comuni hanno approvato due emendamenti proposti dalla Camera dei Lords a cui il governo si opponeva (il primo con 10 voti di maggioranza, il secondo solo con uno). Si tratta della seconda sconfitta del governo ai Comuni a partire dal 1997, dopo quella dello scorso 9 novembre. La legge sarà poi approvata il 1 febbraio. L'episodio appare di interesse costituzionale perché mostra come la legislatura che si è aperta nel 2005, nella quale il partito di governo ha una maggioranza di soli 67 seggi, ha permesso al Parlamento di ripristinare un rapporto di maggior equilibrio nei confronti del governo. Inoltre conferma (come appare evidente anche per il dibattito dell'*Identity Card Bill*) come la Camera dei Lords riesca a svolgere un ruolo determinante nell'attività legislativa giungendo a far approvare dall'opposizione e dai dissidenti laburisti ai Comuni le misure e gli emendamenti da lei sostenuti.

#### *Elezione dello Speaker*

**31 gennaio** –La Camera dei Lords stabilisce le nuove regole di elezione del suo presidente, che assumerà il titolo di "Lord Speaker". L'elezione avverrà entro la fine del mese di giugno, i risultati saranno resi noti il 4 luglio. Si terrà a scrutinio segreto con l'*alternative vote system*.

**4 luglio** – Vengono resi noti i risultati delle votazioni tenutesi il 28 giugno all'interno della Camera dei Lords per l'elezione del *Lord Speaker*, vinte dalla laburista Baronessa Hayman of Dartmouth. Per la prima volta, nella sua secolare storia, la Camera alta del parlamento britannico ha eletto il proprio presidente che prenderà il nome di *Lord Speaker*. La sua introduzione è legata al *Constitutional Reform Act 2005*, la controversa legge che ha posto, tra l'altro, fine alla coincidenza tra la carica di Lord Cancelliere e quella di Presidente della Camera alta. I nomi dei nove candidati alla carica - sei uomini e tre donne - erano stati resi noti il 6 giugno.

#### *Education and Inspection Bill*

**28 febbraio** -Il governo presenta la contestata riforma del sistema scolastico contenuta nell'*Education and Inspection Bill* e si prepara ad una dura battaglia parlamentare, dato che il 18 gennaio scorso più di 90 deputati laburisti avevano sottoscritto un progetto alternativo relativo alla riforma dell'istruzione.

**15 marzo** – La Camera dei Comuni approva in seconda lettura il controverso disegno di legge di riforma dell'istruzione, che ha attirato molte critiche da parte degli stessi deputati laburisti. Il Premier ha dovuto però accogliere alcune delle richieste dei suoi oppositori. Il disegno di legge passa all'esame dello *Standing Committee* dei Comuni. Le critiche al testo sono legate al fatto che il *bill* si propone di dare maggiore autonomia agli istituti scolastici sulla ricerca di finanziamenti privati, rischiando – secondo i detrattori – di aumentare le differenze tra le scuole e tra gli studenti.

**24 maggio** – Con l'aiuto dell'opposizione e il voto contrario di 46 deputati laburisti è approvato dai Comuni e passa all'esame dei Lords il disegno di legge relativo alla scuola pubblica.

### *Riforma della Camera dei Lords*

**27 marzo** – La riforma della Camera dei Lords torna nell'agenda di governo e i partiti hanno ripreso i colloqui sul delicato tema. Il Premier Blair, che in questi anni si era sempre dichiarato favorevole ad una Camera completamente nominata, ha comunicato di aver cambiato opinione. La maggioranza respinge le accuse di aver ripreso il tema della riforma per far dimenticare lo scandalo "cash for peerages".

**23 maggio** – Si tiene la prima riunione del *Joint Committee on Conventions*, presieduto da Lord Cunningham. Il Comitato si occuperà di esaminare le principali convenzioni che regolano i rapporti tra le Camere in relazione al procedimento legislativo, come la nota *Salisbury Convention*, per la quale i Lords non si oppongono ai disegni di legge presenti nel *manifesto* elettorale del partito che ha vinto le elezioni.

**Luglio** - M. Russel e M. Sciarra, in un *paper* presentato alla *2006 Political Studies Association Conference* dal titolo *Why does the Government get defeated in the House of Lords?* sottolineano come dal 1997, da quando cioè i laburisti sono al potere, il governo è stato sconfitto 400 volte alla Camera alta. "We conclude" - affermano – "that the House of Lords is now a significant site of political negotiation, with far-reaching implications for the dynamics of British politics."

**4 agosto** - Il quotidiano *Guardian* riporta la notizia che il *Leader of the Commons* Jack Straw sta preparando un documento sulla riforma della Camera alta nel quale tra l'altro si prevede che gli *Hereditary peers* potranno rimanere ancora a lungo nella *House of Lords*. Il documento prospetta due diverse soluzioni per i pari ereditari. Secondo la prima si dovrebbe modificare il disposto dell'*House of Lords Act 1999* per cui alla morte di un pari ereditario se ne elegge un altro, oppure i pari ereditari dovrebbero essere convertiti in *life peers*. Il documento sarà inviato a Tony Blair e al *Cabinet Secretary* Sir Gus O'Donnell.

Attualmente la Camera dei Lords è composta da 738 membri. Uno dei problemi sollevati in questo periodo è l'assenza della possibilità di pensionamento per i Pari Essi, infatti, possono solamente essere posti in modo temporaneo in "leave of absence". A tal fine Lord Phillips of Sudbury ha presentato il *Life Peerages (Disclaimer) Bill* che dovrebbe consentire ad un *life peers* la possibilità di ritirarsi e di farsi sostituire da un nuovo Lord esponente del medesimo partito e nominato dal Premier. Il *Bill* non ha molte possibilità di completare il suo *iter* parlamentare.

**Novembre** - Il *Joint Committee on Conventions* presieduto da Lord Cunningham of Felling, con il compito di studiare le convenzioni che regolano i rapporti tra le due Camere pubblica il rapporto *Conventions of the UK Parliament*, HL Papers 265, HC 1212. In esso constata la "constitutional primacy of the Commons over the Lords". Esso constata l'evoluzione conosciuta dalla *Salisbury Convention* soprattutto a partire dal 1999 e propone di cambiarle il nome in *Government Bill Convention*, pur lasciando inalterata la sostanza della stessa. Il Comitato sottolinea anche la necessità di non formalizzare in un testo scritto, legislativo o regolamentare, i principi che disciplinano i rapporti tra i due rami del Parlamento, sottolineando l'importanza che tali rapporti continuino ad essere basati su convenzioni, per loro natura "flexible and unenforceable".

**Novembre** - Il *leader of the Commons* Jack Straw inizia i colloqui con gli esponenti degli altri partiti sulla riforma della seconda Camera. Il suo progetto prevede un'assemblea i cui 450 componenti sarebbero per metà eletti con sistema proporzionale e per metà nominati per un periodo di 12 anni, non rinnovabile (attualmente i membri sono 741). Il progetto prevede una lunga fase di transizione, dato che l'elezione sarebbe limitata a 80 pari ad ogni rinnovo della Camera dei Comuni, in modo da raggiungere la composizione definitiva nel 2020. Jack Straw intende presentare un *white paper* nei primi mesi del 2007.

### *Immigration, Asylum And Nationality Act*

**30 marzo** – L'*Immigration, Asylum And Nationality Bill* riceve il *Royal Assent*. La legge introduce novità di rilievo in tema di immigrazione e asilo in attuazione dei rapporti dell'*Home Office Controlling our borders: Making migration work for Britain* del febbraio 2005 e *Confident Communities in a Secure Britain*, del luglio 2004.

### *Revisione dello Human Rights Act*

**26 giugno** – Nel corso di una conferenza al *Centre for Political Studies* David Cameron afferma che, se vincerà le prossime elezioni, il suo partito modificherà il disposto dello *Human Rights Act 1998* sostituendolo con un *British Bill of Rights*. A seguito delle recenti sentenze che hanno giudicato la legislazione anti terrorismo britannica incompatibile con la *human rights legislation* una parte della stampa ha iniziato a criticare la legge e lo stesso Blair si è impegnato a rivederne il testo.

**25 luglio** – Il *Department for Constitutional Affairs* guidato dal Lord Cancelliere Lord Falconer pubblica il rapporto *Review of the Implementation of the Human Rights Act* sull'impatto dello *Human Rights Act* sulla legislazione britannica. Il rapporto sottolinea gli aspetti positivi della legge e afferma che i problemi sono sorti soprattutto a motivo della sua non corretta applicazione dovuta al fatto che spesso è stata posta più attenzione ai diritti dei singoli che a quelli della collettività. Il rapporto si può leggere al sito [www.dca.gov.uk/peoples-rights/human-rights/pdf/exec\\_summ\\_intro.pdf](http://www.dca.gov.uk/peoples-rights/human-rights/pdf/exec_summ_intro.pdf)

**7 settembre** - Il *Select Committee on Modernisation of the House of Commons*, presieduto dal *Commons Leader* Jack Straw, pubblica il suo rapporto *The Legislative Process* nel quale propone alcune riforme dirette a rafforzare e rendere più efficienti le modalità attraverso cui la *House of Commons* esamina la legislazione. Il rapporto propone di sostituire l'attuale procedura seguita dagli *standing committee* con i 'Bill Committees', i quali, nelle parole di Straw "would combine a more consensual select committee style examination of witnesses on the key issues, with detailed scrutiny of the text of bills."

**15 novembre** – E' presentato in forma solenne il *Queen's Speech*, il discorso con cui la Corona, all'inizio di ogni sessione parlamentare, illustra il programma legislativo del suo governo. Il testo prevede 25 *bills* e 4 *draft bills*. Punti centrali del programma legislativo, che accompagnerà gli ultimi mesi di governo Blair, riguardano la lotta alla criminalità e la sicurezza (*Criminal Justice Bill* e *Organised Crime Bill*) la riforma delle pensioni (*Pensions Bill*). Si prevede, anche, di accrescere i poteri del sindaco di Londra (*Greater London Authority Bill*), alcune riforme del sistema processuale e giudiziario (*Fraud Bill*, *Legal Services Bill*, *Tribunals, Courts and Enforcement Bill*) l'aumento dei poteri di polizia, il rafforzamento dei controlli sugli immigrati clandestini (*Border and Immigration Bill*). In relazione alla riforma della Camera dei Lords il governo continua a cercare il più ampio consenso interpartitico. Il programma non prevede misure anti terrorismo, dato che il governo sta attendendo la conclusione dell'indagine che il ministro dell'interno John Reid sta conducendo sulla attuale legislazione.

## GOVERNO

**29 gennaio** – L'ex ministro degli interni Blunkett dichiara che Blair avrebbe raggiunto un accordo con Gordon Brown per passare il testimone della guida del governo entro due anni.

**13 febbraio** – Bloccato in Sud Africa per un problema di aerei, Tony Blair non partecipa alla seduta dei Comuni in cui si vota sulle carte di identità. Al suo posto interviene Gordon Brown che si rivolge alla platea parlando di terrorismo e sicurezza nazionale. I commentatori politici giudicano quello del Cancelliere dello Scacchiere un discorso da *leader in pectore*.

**9 marzo** - *Sir Alistair Graham*, *chairman* del *Committee on standards in public life*, istituito nel 1994 per verificare gli standards di comportamento nella vita pubblica, critica il comportamento dei ministri del governo Blair dopo lo scandalo che ha coinvolto il ministro Tessa Jowell e il marito David Mills. A partire dal 2003 il Comitato ha proposto l'istituzione di un gruppo di inchiesta indipendente per intervenire nei casi di mancato rispetto del codice di comportamento ministeriale e riferirne al Premier. Ma la proposta è rimasta senza alcun esito. Il 16 marzo Downing street afferma che sarà introdotta una nuova figura indipendente per vigilare sul potenziale conflitto di interessi dei ministri.

**22 marzo** – Il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown presenta il bilancio ai Comuni ed è acclamato dai deputati laburisti. L'occasione è colta dalla stampa - nel momento di crisi di Tony Blair, coinvolto nello scandalo "cash for peerages" – per parlare di "assalto" alla leadership da parte di colui che è da anni considerato l'erede designato alla guida del partito e del governo.

**24 aprile** – Il ministro degli interni Charles Clarke ammette che più di 1000 prigionieri stranieri, alcuni dei quali molto pericolosi, sono stati scarcerati e non deportati una volta scontata la pena. Egli rivela di aver rassegnato le dimissioni, ma che queste sono state respinte dal Premier.

**4 maggio** – A seguito del risultato negativo alle elezioni amministrative Tony Blair opera un sostanzioso rimpasto di governo nel quale, tra gli altri, sostituisce il ministro degli Esteri Jack Straw e dell'Interno Charles Clarke, rispettivamente con Margaret Beckett e John Reid. Clarke, negli ultimi giorni era stato criticato per la mancata espulsione di diversi criminali stranieri, usciti dalle carceri. Straw sarà nominato *leader* della Camera dei Comuni. Blair istituisce, inoltre, il ministero per l'Europa, affidato a Geoff Hoon. Il vice premier John Prescott, coinvolto in uno scandalo personale rimane al suo posto, ma le sue competenze vengono ridotte.

**7 maggio** – Alcuni deputati laburisti attraverso una lettera sollecitano il partito ad aprire il dibattito sulla leadership e a fissare “a clear timetable and procedure for the selection of a new Labour Party Leader”. A loro parere “Every Labour member believes that it is in the best interest of our Party and our Country that the transition at the head of the party announced by the prime minister on 1 October 2004, should be conducted in a dignified, orderly and efficient manner. We also believe that it is essential that this transition should be accompanied by a period of consultation, discussion and reflection that will enable our party not just to select a new Leader, but renew and revitalise itself in the security of Office, rather than as has happened in the past, the wilderness of Opposition. La stampa ipotizza che Tony Blair potrebbe passare il testimone a Gordon Brown nell'estate 2007. In un sondaggio del *Times* a seguito dei risultati elettorali delle amministrative e del rimpasto governativo solo il 30% degli intervistati ha dichiarato che voterebbe per i Laburisti. Il Premier, comunque, rifiuta di indicare la data delle sue possibili dimissioni. Il tema delle dimissioni del Premier continuerà a infiammare il dibattito politico per tutta l'estate.

**6 settembre** – Dopo mesi di speculazioni da parte della stampa sulle dimissioni di Blair dalla *leadership* del partito, Tom Watson, sottosegretario alla Difesa, si dimette dal governo, dopo aver indirizzato al Premier una lettera in cui lo sollecitava a dimettersi, dato che la sua permanenza era conto l'interesse del partito. Nel giro di poche ore si dimettono anche altri 5 assistenti ministeriali, firmatari della lettera.

**7 settembre** – Blair dichiara che il prossimo congresso del partito e quello della confederazione sindacale Tuc saranno gli ultimi a cui parteciperà da *leader*, ma non indica una data esatta per le sue dimissioni. Secondo la stampa queste potrebbero avvenire a marzo, dopo la presentazione della legge finanziaria.

**19 ottobre** – L'ex ministro Clare Short si dimette lascia il gruppo laburista ai Comuni per sedere nelle file degli indipendenti. La Short, continuerà a far parte del partito laburista, ma non voterà secondo le indicazioni di questo. La Short accusa l'organizzazione partitica di averle impedito di esprimersi liberamente, dato che alcuni giorni fa aveva affermato che avrebbe apertamente caldeggiato l'ipotesi di un *hung parliament*, un parlamento privo di una chiara maggioranza, e pertanto era stata severamente ripresa dal *Labour's Chief Whip* Jacqui Smith la quale la aveva accusata di aver infranto il *Parliamentary Labour Party's code of conduct*. Nella lettera in cui annuncia le sue dimissioni la Short afferma che “It is my view that our political system is in trouble and that the exaggerated majorities in the House of Commons have led to an abject parliament and a concentration of power in Number 10 that has produced arrogant, error prone government. Given that the next election might well produce a hung parliament, I want to be free to argue that this creates a valuable opportunity to reform our voting system so that the House of Commons more accurately reflects public opinion and we have a parliament more able to hold the government to account and to ensure that policy is well considered”

**10 novembre** – Adducendo motivazioni personali oggi Lord Sainsbury si dimette dall'incarico di sottosegretario per la Scienza. Lord Sainsbury è uno dei principali finanziatori del partito ed è tra le persone interrogate nell'ambito dell'inchiesta “cash for peerages”. L'ex sottosegretario, comunque, nega qualsiasi collegamento tra le sue dimissioni e lo scandalo.

**15 novembre** – Il governo respinge la richiesta avanzata dal *Constitution committee* dei Lords di attribuire al Parlamento il “war-making powers” sottraendolo alla prerogativa reale e dunque, di fatto, al Primo ministro. Le prerogative reali sono di fatto esercitate in gran parte ormai dal Premier e dal governo. Il *Public Administration Committee* della Camera dei Comuni nel 2003 ha pubblicato un rapporto nel quale ha suggerito di disciplinare per legge alcuni *prerogative powers* come gli interventi armati, la concessione di passaporti e l'adesione ai trattati internazionali.

**6 dicembre** - Il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown presenta il *pre budget report*, il decimo da quando riveste questo incarico nel quale sottolinea la crescita economica del Paese in questi 10 anni e evidenziando i settori in cui è prioritario intervenire come la scuola e la lotta al terrorismo.

## CORTI

**3 aprile** – Secondo il disposto del *Constitutional Reform Act 2005* il Lord Cancelliere da oggi non è più il vertice del giudiziario, dato che tale funzione è attribuita al *Lord Chief Justice*, Lord Phillip of Worth Matraves. Viene istituita, inoltre la nuova *Judicial Appointments Commission*, presieduta dalla Baroness Prashar e composta da 5 membri togati e cinque laici, un membro di un tribunale e un magistrato. ([www.judicialappointments.gov.uk](http://www.judicialappointments.gov.uk)).

**12 aprile** – Il *Prevention of Terrorism Act 2005* ha introdotto la possibilità per il ministro dell'interno di emanare un *control order* diretto a limitare la libertà individuale dei sospettati di terrorismo senza una supervisione di un giudice. La *High Court*, giudicando il ricorso di un sospetto terrorista nei confronti del quale era stato emanato un *control order*, dichiara che esso è incompatibile con la *human rights legislation*. Il giudice Sullivan afferma che il *Prevention of Terrorism Act* viola i diritti umani del ricorrente garantiti dalla *European Convention on Human Rights* e che il *control order system* deve essere considerato "conspicuously unfair".

**28 giugno** - Il giudice Sullivan annulla altri sei *control orders* reputandoli troppo severi e contrari all'art. 5 della *European convention on human rights*. L'*Home Secretary* John Reid annuncia il ricorso alla *Court of Appeal*.

**1 agosto** – La Corte d'appello esamina il ricorso del *Secretary of State* nei confronti della decisione del giudice Sullivan e stabilisce che il giudice aveva "compelling" reasons per annullare i *control orders* dei sei sospetti. A seguito della sentenza John Reid, emette nuovi *orders* meso restrittivi.

**20 ottobre** – Prosegue il dibattito sullo *Human Rights Act* e sulla sua interpretazione. La legge è stata accusata di aver posto più attenzione ai diritti dei singoli che a quelli della collettività, dato che alcune misure preventive nei confronti di sospetti terroristi, emanate in forza del *Prevention of Terrorism Act 2005*, erano state annullate nei mesi scorsi, in quanto giudicate incompatibili con la *human rights legislation*. Oggi il Lord Chief Justice Lord Phillips afferma che la legge è "a vital part of the fight against terrorism and should be strongly supported". Lord Phillips nega l'esistenza di contrasti con l'esecutivo sulle leggi anti terrorismo.

## AUTONOMIE

### Londra

**24 febbraio** – L'*Adjudication Panel for England* (il tribunale indipendente che in forza del *Local Government Act 2000* ha il compito di valutare il comportamento degli amministratori locali) sospende dal suo incarico, per un periodo di quattro settimane, il sindaco di Londra Ken Livingstone accusandolo di violazione del *code of conduct* della *Greater London Authority*. Il sindaco, infatti, aveva paragonato un giornalista ebreo ad una guardia di un campo di concentramento. Le funzioni del sindaco saranno esercitate da Nicky Graven, suo vice.

### Governo locale

**26 ottobre** – Il *Department for Communities and Local Government* pubblica il *white paper* relativo al governo locale *Strong Prosperous Communities* (Cm 6939), nel quale sono illustrate le proposte per la modernizzazione dell'amministrazione locale.

### Scozia

**19 gennaio** – La Arbutnott Commission, la commissione che ha lavorato negli ultimi 18 mesi per studiare alcune questioni relative al meccanismo di voto in Scozia, pubblica il suo rapporto *Putting Citizens First: Boundaries, Voting and Representation in Scotland*. Esso contiene 24 raccomandazioni tra cui: introdurre in via definitiva, a partire dal 2011, il voto elettronico al posto di quello cartaceo per le elezioni scozzesi; mantenere l'attuale sistema elettorale *mixed member system*, con alcuni correttivi;

permettere ai candidati di presentarsi sia nelle liste regionali sia nei collegi uninominali; introdurre il voto singolo trasferibile per le elezioni europee.

**7 febbraio** - Tony Blair di fronte al *Commons Liaison Committee* afferma che non vorrà impedire ai deputati eletti in Scozia, Galles e Irlanda del Nord di votare sulle questioni relative all'Inghilterra per evitare la creazione di "two classes of MP". La questione è sorta dopo la polemica relativa al voto di Westminster di vietare il fumo quando in Scozia, Galles e Irlanda del Nord esistono già delle leggi in proposito.

**10 marzo** – Il *Lord Chancellor*, Lord Falconer, nel corso di un convegno a Londra sulla *devolution* respinge l'idea di creare un "English parliament" "not today, not tomorrow" dando vita ad un istituto che potrebbe portare ad un modello federale. In tal modo egli risponde alle polemiche relative alla *West Lothian Question* per cui i deputati scozzesi e gallesi dovrebbero smettere di votare sulle questioni inglesi. Robert Hazel, *director of the Constitution Unit* all'Università di Londra, afferma in un'intervista alla BBC che gli inglesi hanno più volte respinto l'idea di una *devolution* per loro, pur essendo favorevoli a quella scozzese e gallese.

**6 giugno** - Lo *Scottish Affairs Select Committee* dei Comuni pubblica il rapporto *The Sewel Convention: the Westminster perspective Fourth Report of Session 2005–06 Report, together with formal minutes, oral and written evidence* in merito alla *Sewel Convention*, la convenzione che regola i rapporti tra l'amministrazione centrale e quella devoluta nel quale, pur non avanzando nessun suggerimento su "how to resolve the "West Lothian Question", we considered it worth noting our concerns, with the hope that the matter will be comprehensively debated, and resolved, before the situation is reached whereby it could actually undermine the whole devolution settlement".

### Galles

**9 gennaio** – Il Parlamento di Westminster discute del possibile aumento dei poteri della *Welsh assembly* previsto dal *Government of Wales Bill* presentato lo scorso dicembre. Lembit Opik, *leader* dei *Welsh Liberal Democrats*, dichiara che, pur se il suo partito sosterrà il disegno in discussione, risultano necessarie ulteriori e più incisive riforme. A suo parere il nuovo sistema previsto: "It treats Wales as some kind of 19th century colony and gives far too much power to the secretary of state for Wales and far too little to the assembly". Il *Welsh Secretary* Peter Hain afferma che il referendum sul conferimento di piena potestà legislativa non si terrà prima del 2010.

**1 marzo** – Dopo 8 anni di lavoro viene inaugurata ufficialmente la nuova sede della *Welsh assembly* alla presenza della regina e del Principe Carlo. Un sondaggio pubblicato oggi afferma che la maggioranza dei Gallesi desidera avere un'Assemblea dotata di maggiori poteri legislativi.

**25 luglio** – Il *Government of Wales Bill* è approvato dal Parlamento. La legge innova il disposto del *Government of Wales Act* creando, in primo luogo, una separazione delle competenze tra il legislativo gallese (*The National Assembly for Wales*) e l'esecutivo (*The Welsh Assembly Government*). Essa prevede una graduale introduzione di nuovi poteri legislativi per l'Assemblea gallese, alla quale attualmente spetta esclusivamente potestà legislativa secondaria. In una prima fase essa potrà legiferare dopo il voto favorevole di Westminster, in una seconda fase – che però dovrà essere preceduta da un referendum – potranno essere conferiti pieni poteri legislativi primari all'Assemblea, su modello di quella scozzese e come raccomandato nel rapporto della *Richard Commission* che ha lavorato lo scorso anno previsto dalla legge in discussione. La legge modifica il sistema elettorale a partire dal 2007. Il disegno di legge ha subito sei sconfitte ai Lords, ma il Governo ha deciso di riproporre ai Comuni molte delle disposizioni respinte.

**20 dicembre** - Lord Elis-Thomas *presiding officer* della *Welsh Assembly* dichiara nel corso di un'intervista che l'Inghilterra dovrebbe avere un proprio Parlamento indipendente.

### *Irlanda del Nord\**

**1 febbraio** – Secondo quanto affermato in un rapporto dell'*Independent Monitoring Commission*, la commissione indipendente che ha il compito di controllare il cessate il fuoco in Irlanda del Nord, l'*Irish*

---

\* La parte relativa all'Irlanda del Nord è a cura di Gavina Lavagna

*Republican Army* (Ira), ottemperando agli impegni assunti nel mese di luglio, avrebbe sospeso ogni attività paramilitare. Si tratta di un risultato decisivo per la ripresa del processo politico dato che l'attività delle istituzioni nord irlandesi è sospesa dall'ottobre del 2002.

**6 aprile** - Ad Armagh, Tony Blair insieme con il *Taoiseach* irlandese Bertie Ahern illustrano, nel corso di una conferenza stampa, il progetto congiunto per la ripresa del processo di *devolution* nord irlandese. Esso prevede la prossima convocazione dell'Assemblea di Stormont che avrà il compito di scegliere un esecutivo.

**8 maggio** - Entra in vigore il *Northern Ireland Act*, approvato dal Parlamento di Westminster. La legge attua quanto illustrato dai Premier britannico e irlandese e prevede la formazione di un esecutivo entro il 25 novembre. Superata tale data in mancanza di un accordo la regione sarà gestita congiuntamente dai governi britannico e irlandese, secondo quanto disposto dagli accordi di pace del 1998. Invece, in caso di formazione del governo entro la data prevista, il *Secretary of State*, in forza dell'*Northern Ireland Act 2000*, emanerà un "restoration order" "for full restoration of the devolved institutions" e abrogherà il disposto della legge del 2000. Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, previste per il 2007, saranno poi slittate di un anno, per consentire una maggiore stabilità di governo.

**22 maggio** - Il reverendo Ian Paisley, *leader* del partito protestante *Democratic Unionist Party* che detiene la maggioranza relativa non accetta di candidarsi come Premier dell'esecutivo nord irlandese. Paisley si era finora rifiutato di condividere il potere con lo *Sinn Fein* repubblicano e con il partito cattolico di Gerry Adams.

**15 settembre** - Tony Blair incontra Bertie Ahern, Primo ministro irlandese, per proseguire i colloqui sul futuro dell'Irlanda del nord, il cui Parlamento è sospeso dal 2002. Secondo il disposto del *Northern Ireland Act*, approvato a maggio, in mancanza di un accordo entro il 24 novembre sulla composizione dell'esecutivo, la regione sarà gestita congiuntamente dai governi britannico e irlandese.

**4 ottobre** - Blair annuncia la conclusione della campagna militare dell'Ira, secondo quanto affermato nel rapporto pubblicato dall'*Independent Monitoring Commission*, che ha il compito di controllare le attività dell'Ira.

**9 ottobre** - Ian Paisley si incontra con l'arcivescovo cattolico di Armagh alla vigilia del vertice sul futuro dell'Ulster che si terrà a St. Andrews in Scozia, a partire da domani.

**10-13 ottobre** - Si svolge a St. Andrews in Scozia il vertice sul futuro dell'Ulster al quale partecipano oltre alle forze politiche nord irlandesi anche Tony Blair e il *Taoiseach* irlandese Bertie Ahern. Si prevede una devoluzione di poteri politici e giudiziari per i due anni successivi alla formazione di un governo. Vengono individuate le principali tappe del processo: entro il 10 novembre i partiti nord irlandesi dovranno scegliere se appoggiare o meno il piano; entro il 24 novembre sarà individuato un primo ministro e un suo vice; ai primi di marzo si svolgeranno le elezioni e il 14 marzo verrà formato l'esecutivo che inizierà a lavorare il 26 marzo.

**22 novembre** - Il Parlamento di Westminster approva il *Northern Ireland (St. Andrews Agreement) Act 2006*. Esso prevede la proroga della *Transitional Assembly* che rimarrà in carica fino al 30 gennaio 2007 in vista delle elezioni del 7 marzo.

**24 novembre** - Il reverendo Paisley dichiara che, se ci saranno le condizioni, dopo le elezioni di marzo potrebbe accettare l'incarico di Primo ministro nord irlandese.